

L'INCONTRO DONATA BONOMETTI

ttie mentali, rco Cavallo” o del riscatto a De Ferrari te dai pazienti di Basaglia biancheria del manicomio

ARRIVA a Genova Marco Cavallo una gigantesca macchina teatrale che raffigura un cavallo azzurro. Arriva per sostenere le battaglie di tutti coloro che vivono “dentro” la psichiatria quindi malati ma anche famiglie e operatori, medici, infermieri, assistenti sociali. Sono, secondo i dati più recenti, ben 12 mila i genovesi in carico alle strutture della Asl 3, quindi al dipartimento di Salute Mentale e ogni anno oltre 17 mila genovesi vengono visitati. E' dunque in crescita il popolo dolente che è vittima di angosce, dipendenze, e anche di pesanti patologie. Arriva Marco Cavallo, personaggio che risale ai tempi di Franco Basaglia, primario a Trieste, lo psichiatra che cercò di rivoluzionare e abbattere ogni recinto, compreso quello del pregiudizio, dei manicomi.

Marco Cavallo, costruito allora dai suoi pazienti, rappresenta un cavallo che all'interno dell'ospedale trasportava biancheria, insomma un abitante a pieno titolo di quel luogo di dolore: quando decisero di abatterlo i pazienti insorsero, salvandone la vita. Una storia carica di simboli. Marco Cavallo, con la voce di attori e partecipanti i più diversi, giovedì prossimo in piazza De Ferrari manifesterà la sua solidarietà anche alla complicata vicenda dell'ospedale di Quarto per la cui conversione in struttura di servizi socio-sanitari a favore della città lotta da alcuni mesi, riportando a casa delle significative vittorie, un coordinamento molto vivace. Parla per tutti uno dei leader, Giorgio Pescetto. «Abbiamo evitato la vendita di Quarto, escluse alcune palazzine più decentrate, e lo sfratto di malati psichiatrici e anziani, lo smantellamen-



Marco Cavallo, la fuga dai manicomi

to del centro disturbi alimentari, grazie ad un accordo di programma tra i vari enti locali, ora bisogna procedere, concretizzare e la presenza di Marco Cavallo ci aiuta a tenere caldo l'argomento».

Sulla città che soffre in modo diverso riflette a distanza il responsabile del dipartimento Salute Mentale della Asl 3 Marco Vaggi. «Mediamente non si superano le due settimane prima di essere presi in carico dal servizio. Certo in alcune aree della città dove la deprivazione sociale è più forte, come l'alta Valbisagno, la Valpolcevera, le colline di Voltri, il problema della casa, della disoccupazione “picchiano” sulla stabilità delle persone, sapendo che comunque il 20% dei genovesi ha disturbi emotivi». Iniziativa della Cgil, sostenuta a Genova da Fondazione Palazzo Ducale, Regione Liguria e Comune

ITEAMA PER LO SPETTACOLO DI DARIO FO CHE PER VINCERE L'EMOZIONE HA VOLUTO IL PUBBLICO SUL PALCO

«Genova per me e Franca appuntamento con la storia»

ne arrivano tanti, questa città è la Cenerentola della cultura» lamenta Ettore Chernetich «Fo mi incuriosiva. Spero improvvisi». E quello che si augurano in tanti, di affidarsi al monologo di Fo e «sentire bella stoccata a questa